



Filottete


 Vuoi ricevere quotidianamente le ultime recensioni nella tua casella di posta? **Registrati e attiva il servizio**

Filottete

Ha l'aspro sapore di una storiaccia al fronte, di uno scontro da caserma, il *Filottete* di Sofocle. L'esercito ha bisogno di quell'eroe bistrattato e abbandonato per la sua malattia infettiva e pestilenziale: deve recuperarlo, altrimenti Troia non cadrà. Filottete vive ormai da solo, su un'isola aspra e brulla, ossessionato dal suo male e dal rancore: l'hanno lasciato là, con la sua gamba infetta e con il suo arco perfetto. È fiero, orgoglioso, incarna un codice di onore e di fierezza antico, ma è incarognito, amareggiato, sconfitto. Odisseo, che qui rappresenta il potere, ossia l'esercito greco, ha un piano per reintegrare l'ostile Filottete: manderà in avanscoperta il giovane Neottolema, figlio di Achille. Lui saprà blandirlo e calmarlo con il suo candore, lui saprà scippargli quell'arco infallibile che fu di Eracle. Tra Neottolema e Filottete si apre una partita sottile, giocata sul filo delle parole, e su concetti ambigui: il primo parte armato di furbizie ingenuie e di strategie e si scontrerà con i valori dell'altro. Filottete, chiuso su se stesso, lentamente si aprirà al mondo, alla voglia di gloria e di vittoria del giovane.

Sofocle racconta un romanzo di formazione e un flusso di coscienza: tra opportunismo machiavellico e desolante difesa di principi ormai superati e non più condivisi, nello spazio stretto di un'isola si giocano destini incrociati.

Al Teatro Greco di **Siracusa**, per la 47esima stagione del *Ciclo di Spettacoli Classici*, va in scena una sorprendente edizione di *Filottete*, affidata alla regia sicura di **Gianpiero Borgia**. Si temeva un bagno di sangue, va detto subito: il rischio dell'enfasi retorica era dietro l'angolo. Tanto più che a ricoprire il ruolo del protagonista, è stato chiamato **Sebastiano Lo Monaco**, attore certo robusto ed esperto, ma incline spesso a un mattatorato all'antica, a tratti compiaciuto. Qui, invece, lo troviamo al suo meglio, tenuto in griglie articolate, che gli danno però spessore e profondità: e se pure a tratti gigioneggia, riesce a portare sino in fondo una prova in cui una consapevolezza amara, il senso di sconfitta e di nostalgia fanno spesso da tinte dominanti. E la dialettica con Odisseo, del bravo **Antonio Zanoletti**, dunque, apparirà ancora più incisiva: quasi uno scontro epocale, tra visioni del mondo e del tempo inconciliabili. A far da contraltare a Filottete è il giovane **Massimo Nicolini**, idolo locale, bella presenza e ritmi spicci, che anestetizza un po' le complessità di Neottolema, portando il suo personaggio nel novero di una contemporaneità pure credibile. Ma è il bel gioco del **coro** a disegnare e connotare questo spettacolo: ben guidato da **Salvo Disca** e **Giovanni Guardiano**, il coro è una "operazione militare" in atto, una bianchissima truppa da sbarco che si muove come una pantera, pronta all'attacco. I canti in greco antico, ritmati su una tesissima partitura originale (firmata da **Papaceccio** e **Francesco Santalucia**), sono il sangue oscuro che muove la storia. Coro armato, pronto a colpire, spalle larghe e muscoli tesi, complice del piano voluto da Odisseo e fieramente a fianco del giovane comandante Neottolema: anima che muove orizzontalmente l'allestimento, spingendolo altresì a momenti di grande emotività d'insieme, arricchite dai bei tagli di luce.

L'isola scura, aspra, lavica, disegnata da **Maurizio Balò**, si squarterà tra vapori, infine, retoricamente, per mostrare il deus-ex-machina Eracle, in arrivo per salvare la situazione: Filottete accetterà di partire verso la guerra, tra i suoi ex amici greci, e si farà curare. Neottolema, al suo fianco, conquisterà Troia. La grande storia, insomma, si impossessa delle tante minime storie individuali di piccoli soldati: possono essere o essere stati eroi, certo, ma i loro destini sono segnati da disfatta e morte, concreti contraltari di effimere glorie.

Visto al Teatro Greco di Siracusa

 Hai assistito a questo spettacolo? Scrivi la tua recensione (max 10 righe). **Registrati ed entra a far parte della community di Delteatro.it!**

di *andrea porcheddu*

(11:28 - 04 giu 2011)